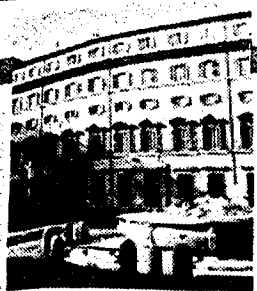


## Terremoto politico



Castellammare di Stabia dopo l'avviso all'ex ministro dc C'è chi preferisce tacere, qualcuno difende don Antonio C'è anche chi, come «Ciccio» Patriarca, non si fa più trovare L'equivoco di una retata anticamorra nel rione Scanzano

# Nell'impero dei Gava sotto shock

## Governavano «quattro amici», a dicembre la prima frana

È sotto shock la Democrazia cristiana di Castellammare di Stabia, feudo di Antonio Gava. Una retata di polizia contro un clan camorrista vicino alla sua villa ha generato persino un emblematico equivoco: la gente ha pensato che avessero arrestato qualche familiare dell'ex ministro dell'Interno. C'è chi giura sulla sua innocenza, chi evita di esprimere giudizi, chi, invece, è sparito dalla circolazione.

DAL NOSTRO INVIATO  
VINCENTO VASILE

CASTELLAMMARE. «Per ore ed ore abbiamo pensato che fossero venuti a prender loro. Loro sono i Gava. E il luogo dove s'è svolta questa emblematica commedia notturna degli equivoci è la loro città, Castellammare di Stabia. Per la precisione il quartiere di Scanzano, dove la famiglia di don Antonio ha una bella villa. In zona l'altra sera erano appostati centinaia di poliziotti, decine di «volanti» e camionette. Ed i tempi sono tali che la gente, prima di capire che era stata sferrata una retata di camorristi del clan D'Alessandro-Imparato che proprio qui hanno il cuore del loro «regno» criminale, ha immaginato che fosse venuto il momento di veder sfilare in manette la signora rispettata e potente famiglia del leader doroteo.

Il vecchio padre, fondatore di questa genia politica, Silvio, classe 1901, non abita più qui. Da un paio d'anni Antonio se l'è portato con sé, a Roma. E visto che le manette non erano per loro, hanno dormito, almeno per quella sera, sonni tranquilli, gli ultimi occupanti degli appartamenti di Scanzano, la sorella, Anna, ed il suo sposo, Luigi, titolare di una concessionaria Fiat napoletana andata in bancarotta. Ma fa senso leggere il cognome di questo cognato dell'ex ministro dell'Interno - Acanfora - scritto sotto il citofono, davanti al lungo viale d'accesso agli appartamenti. Lo 007 del Sisd che iniziò la scellerata trattativa per l'affare Cirillo con Raffaele Cutolo nel

carcere di Ascoli Piceno scelse non a caso proprio quel nome di copertura per ingraziarsi - a mo' di autorevole garanzia - il capo camorrista. Basta salire un chilometro che si arriva a Gragnano, dove il fido ex-senatore Ciccio Patriarca s'occupava dodici anni fa di coordinare il via vai di spie, delinquenti, ed esponenti politici che trasformò quella galera in un porto di mare. E quel «pentito», Pasquale Galasso, che ha inguaiato Gava raccontando, a quanto pare, i retroscena di quel caso, potrebbe aver attinto a soffiato di prima mano nel suo covo di Poggio Marino, che si trova a meno di una decina di chilometri da qui, in direzione di Pompei.

Tali connessioni e ricordi non convincono un gruppo di fedelissimi sostenitori, che siamo andati a stuzzicare a colpo sicuro nel grande ospedale stabiese, «San Leonardo» storica greppia del sistema di potere locale. Dai camici bianchi che indossano si direbbero un gruppo di infermieri a spasso durante l'orario di lavoro. Ad un semplice accenno all'avviso di garanzia per mafia che ha raggiunto Gava rispondono con un coro di insulti per «chila manica e fetenti», pentiti, magistrati e giornalisti, che infangano «cittadini onorati e gente per bene», che ha dato lavoro a Castellammare. Ma alla fine del nostro giro in città ci convinceremo di esserci imbattuti in un gruppo di «irriducibili» assolutamente minoritario, perché questi toni ed argo-



Il rione Scanzano a Castellammare di Stabia dove c'è la villa dei Gava; in alto l'ex ministro dell'Interno Antonio Gava

menti li troveremo solo qui, dove fino a qualche tempo fa imperava uno dei protagonisti del «sistema gavianeo», per un trentennio il «re» della sanità, Vittorio Vanacore, finito in carcere un anno fa per le ruberie che avevano trasformato la Usl 36 in una spangherata macchina mangiasoldi: scandalo-pilota di una sequenza di inchieste giudiziarie che hanno concorso a portare la Dc di Gava ad una solenne sconfitta nelle «amministrative» del 14 dicem-

bre scorso, scesa dal 46% del 1988 al 24%, ed alla formazione di una giunta di sinistra. Lui, Gava, ha governato la sua città da lontano, come facevano con i loro latifondi quei baroni assenteisti della storia del Meridione, fino a candidarsi il 5 aprile in un seggio lontano, a Corinto Sannitico, un paesotto in provincia di Benevento: il «feudo» era affidato ad un triumvirato di uomini della vecchia generazione, più o meno coetanei dell'ex mini-

stro, compagni di gavetta politica negli anni Cinquanta. «Eravamo quattro amici al bar...», canticchia una «Cola profonda» democristiana. Ed elenca i nomi di Gava, del galeotto Vittorio Vanacore (l'uomo degli affari), del notaio Francesco Saverio D'Orsi, presidente della società Terme Stabiane (l'uomo dell'immagine), dell'avvocato Antonio Somma, ex-presidente della Provincia, ultimo segretario della Dc locale prima del commissariamento (a

mezza strada tra l'uno e l'altro). Sentiamo che dicono. In assenza del padre, Biagio Vanacore, ex-consigliere comunale, si schiera: «È che c'entro io con Gava?». Poi ci congeda: «Non ne voglio parlare, fin quando le cose non si saranno tranquillizzate. Sono in una posizione delicata...». Le difese del «barone» Gava vengono prese con decisione e passione, invece, dall'avvocato Somma. «Conosco l'uomo Gava, l'amico Gava, i suoi principi. E sono arconvinco che tutto si risolverà con una smentita clamorosa. Altrimenti non avrei capito nulla in tutti questi anni. Come mi spiego questa bufera? Diciamo che dopo le confessioni di Vito, certi giornali avevano creato l'attesa, Gava, Gava, Gava...». Se voglio alludere ad un complotto? Io mi limito a constatare: le attese non si dovevano deludere. I magistrati sono uomini, e come tali possono sbagliare. Si tratta di un errore umano, diciamo non doloso. Ma un errore. E poi Gava a me risulta che abbia sempre riluttato quel genere di rapporti. Non mi faccia dire di più, faccio l'avvocato, ho un ruolo pubblico...». Somma si ferma un attimo ed infine, riflettendo a voce alta:

«Certo, una macchia resterà, indelebile...». L'altra campana di questa Dc sotto shock potrebbe essere Gino Fiorenza, medico, trentacinquenne, capogruppo della dimagrita pattuglia di consiglieri dc ridotta all'opposizione. Ma il giovane evita persino di nominare Gava: «Io sulla vicenda non mi esprimo, aspetto che si faccia piena luce. Noi siamo impegnati sui problemi enormi della città, anche se all'opposizione. Non direi che siamo preoccupati particolarmente. Semmai la preoccupazione è più generale. Certo che abbiamo contestato la vecchia guardia: io sono tra quelli che occupò la sede del partito contestando le scelte del gruppo storico della Dc di Castellammare, ma bisogna dire che non sono i soli responsabili. Ad una domanda più diretta, ammette a mezza bocca: «Certi contatti... non so se ci sono stati. Lui, Gava, giocava in serie A, noi in serie C...». Cola profonda mi sussurra a questo punto qualche malignità sul fatto che anche lui, il «rinnovatore», prestò servizio nella Usl degli scandali. E che il rinnovo completo della lista dei candidati al Consiglio comunale, reso necessario per gli scandali, venne benedetto dallo stesso Gava, che aprì e chiuse - come al solito - anche quella campagna elettorale che aveva visto uscire formalmente di scena i «suoi» uomini.

Completano il clima due o tre appuntamenti disdetti all'ultimo momento, qualche rispostaccia, il telefono che squilla a vuoto nella palazzina di Francesco Patriarca in via Lamma a Gragnano. Dov'è finito, «Ciccio» a promessa, dopo quell'avviso di garanzia per tangenti che un paio di mesi fa avrebbe dovuto squillare come un campanello d'allarme? chiedo ad una vecchina per strada. Che allarga le braccia e sospira: «Siamo al Giudizio universale».

### COMUNE DI CASTELFIORENTINO

Provincia di Firenze

#### ESTRATTO AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Sindaco rende noto che saranno appalti ai sensi dell'art. 1 lett. a) L. 2-273 n. 14 i lavori di costruzione centro operativo servizi esterni del Comune - Autoparco Comunale, importo a base di L. 50.000.000. E richiesta l'iscrizione all'A.N.C. - Cat. II. Le domande di partecipazione, in carta legale, da inviare alla Amministrazione comunale di Castelfiorentino - Uff. Tecnico - Piazza del Popolo, 1 - 50051 Castelfiorentino - dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 18 aprile 1993. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, e sul Burt.

IL SINDACO (Paolo Regini)

### Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, mercoledì 31 marzo, ore 9-14/19-22 e domani, giovedì 1 aprile dalle ore 11. Avranno luogo votazioni su: pdi riforma Cda Rai; autorizzazioni a procedere; segreto elezioni; pdi obiezione di coscienza.

I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di oggi e a tutte le sedute successive della settimana.

### COMUNE DI LUZZARA

(Prov. di Reggio Emilia)

#### ESTRATTO AVVISO DI GARA

Questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani tramite l'ausilio di automezzi con operatore unico per un importo annuo a base d'asta di L. 275.971.000. Il termine di esecuzione dell'appalto è fissato in anni 2 (due) a decorrere indicativamente dal 1/6/93. L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della L. 2/273 n. 14.

Le imprese interessate possono chiedere con domanda in carta bollata di essere invitate, facendo pervenire la stessa entro le ore 12.00 del giorno 15/4/1993 indirizzata a «Comune di Luzzara, via Avanzi n. 1 - 42045 LUZZARA - RE - Ufficio Protocollo» con le modalità previste nell'avviso di gara.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. L'edizione integrale dell'avviso di gara è reperibile presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune (0522/976021 - Fax 0522/976197) e di cui è stata richiesta la pubblicazione sul B.U.R. della Regione Emilia Romagna. Dalla Residenza Municipale, il 27/3/1993

IL SEGRETARIO COM.LE

Paolo dott. Solinas

IL SINDACO

Totoli Maria

### COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Provincia di Bologna)

#### AVVISO D'ASTA

Il Comune di Zola Predosa procederà alla vendita al migliore offerente mediante separate aste pubbliche che si terranno con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23/5/1924, n. 827 e cioè a mezzo di offerte segrete dei seguenti immobili:

- TERRENO DI VIA GHIRONDA. Terreno di proprietà comunale individuato nel P.R.G. quale zona territoriale B1 di completamento residenziale, della superficie di mq. 1.040. Importo base d'asta lire 450.000.000. Data ed ora dell'asta: 4 maggio 1993, ore 9.00.

- FABBRICATO DI VIA TINTORETTO, 15. Fabbricato di proprietà comunale della superficie lorda di complessivi mq. 82, su due piani, oltre al sottotetto di mq. 48 e piccolo fabbricato di servizio annesso con relativo terreno di pertinenza per complessivi mq. 78 compresa l'area di sedime del fabbricato. Importo base d'asta L. 150.000.000. Data ed ora dell'asta: 4 maggio 1993, ore 10.30.

- FABBRICATO DI VIA KEPLERO, 3. Fabbricato di proprietà comunale della superficie di mq. 179, con relativo terreno di pertinenza per complessivi mq. 260 compresa l'area di sedime del fabbricato. Importo base d'asta L. 400.000.000. Data ed ora dell'asta: 4 maggio 1993, ore 12.00.

Scadenza presentazione offerte 3 maggio 1993 ore 12.00.

Copia integrale dei bandi ed informazioni sugli immobili oggetto di cessione potranno essere richiesti all'Ufficio Tecnico.

Zola Predosa, 30/3/93

IL SINDACO Sergio Aleotti

### 10 Case/Vendite in località turistiche

### AVVISI ECONOMICI

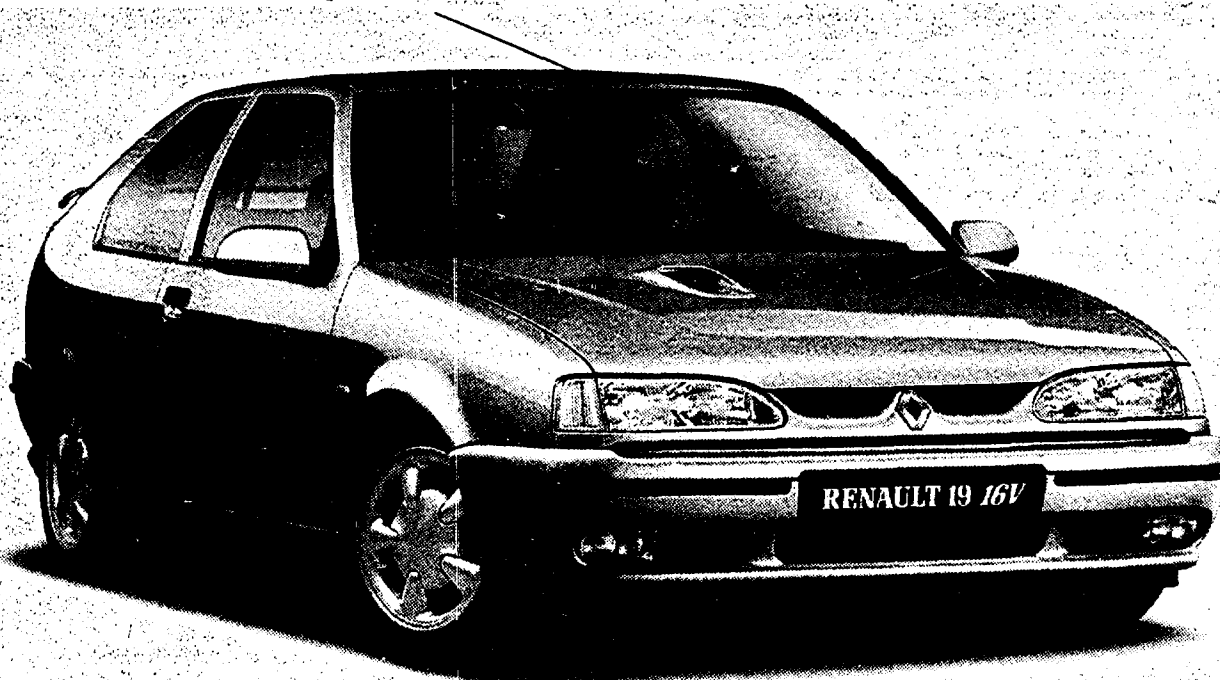
**COSTA AZZURRA.** Unico al mondo. Costruttore propone prestigiosissimi appartamenti, dominanti Montecarlo Country Club, il Beach, il mare. Assistenza bancaria, giuridica, fiscale. 0033/93304040.

# Tutte le tentazioni della qualità.

Farsi tentare dalle qualità non è peccato. Il sedile di sicurezza per bambini, a scomparsa nel divano posteriore, e lo spessore dell'acciaio di longheroni e centine fanno parte delle qualità della Renault 19. E qualità della Renault 19 - o, se volete, tentazioni - sono anche gli equipaggiamenti che, in base o in opzione, contribuiscono al confort e alla sicurezza di chi è a bordo: servosterzo, aria condizionata, ABS, alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, chiusura centralizzata con telecomando. Anche le qualità



delle prestazioni fanno parte delle tentazioni, dal nuovo turbodiesel ecologico 93 cv all'Energy 1.4 da 80 cv fino ai 1800 da 95 e 113 cv e al 16V da 137 cv. Perfino la scelta del tipo di carrozzeria diventa tentazione: l'elegante berlina, la scattante 2 volumi o la seducente spider con capote a scomparsa completano le qualità di auto destinate a durare nel tempo. La garanzia 8 anni anticorrosione ne è ulteriore prova. Naturalmente, come su ogni Renault, il prezzo è garantito per 3 mesi dall'ordine.



Renault 19. Un dispetto al tempo che passa.



**RENAULT**  
LE AUTO DA VIVERE

**12 milioni  
in 18 mesi  
senza interessi  
o in 36 mesi  
al tasso del 10%.\***

FINO AL 15 APRILE

Ad esempio:  
Renault 19 RN 1.4 5 porte  
L. 19.790.000 chiavi in mano.

Acconto L. 7.790.000  
Importo da finanziare L. 12.000.000  
Spese Dossier anticipate L. 200.000

18 mesi senza interessi  
con rate mensili da L. 666.500 (1)

36 mesi al tasso 10%  
con rate mensili da L. 387.000 (2)

Esempio ai fini di Legge 142/92. (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0% - T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,15%. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10% - T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,75%.

\*Salvo approvazione Renault.  
Offerta non cumulabile con altre in corso.